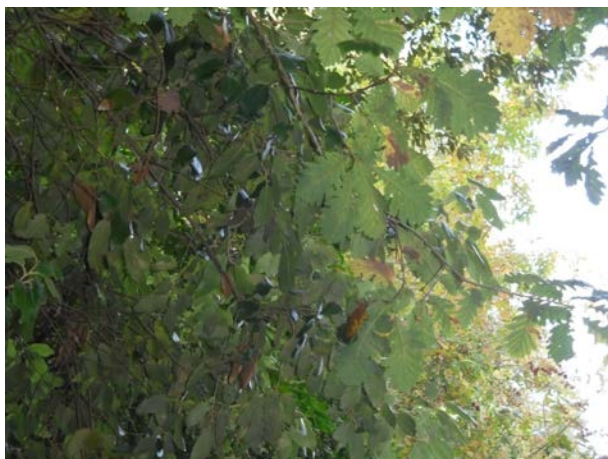


9170 Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*

Galio-Carpinetum oak-hornbeam forests

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.261 41.262

EUNIS 2007: G1.A161 G1.A162



Quercus petraea, specie tipica dell'habitat (Foto L. Casella)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U2 (x)		

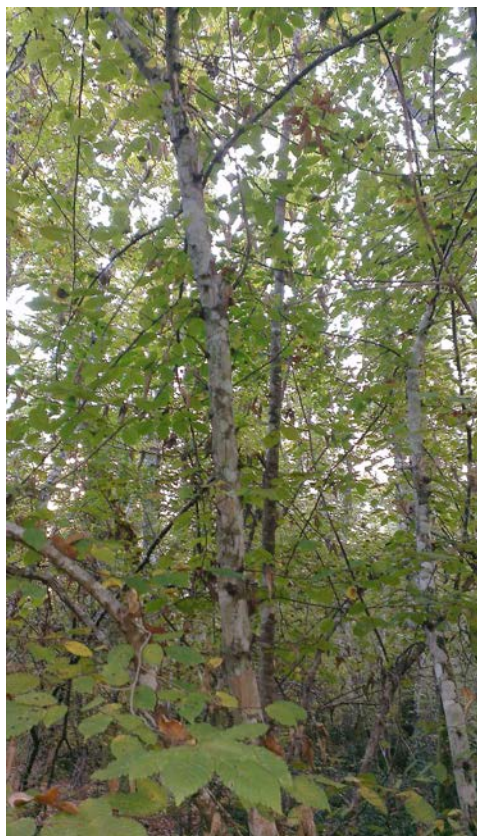
Descrizione. Foreste di rovere (spesso dominante) e carpino bianco dei territori a clima subcontinentale, su suoli evoluti, a reazione più o meno acida, nei fondovalle alpini e nella fascia collinare-submontana (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=129> [data consultazione 30/6/2016]).

Criticità e impatti. La frammentarietà, lo scarso numero di siti e l'inserimento in contesti fortemente antropizzati rappresentano le principali criticità. Spesso si osservano nel sottobosco entità nitrofile che rivelano condizioni di degrado o di impoverimento causate dall'eutrofizzazione. Lo sfruttamento selvicolturale e, in particolare, la ceduzione potrebbero inoltre favorire l'ingresso della robinia, o del castagno, con conseguente degrado della comunità a rovere. Le aree più idonee sono state da tempo utilizzate per la frutticoltura e la viticoltura intensive.

Area occupata dall'habitat. Superficie cartografabile come elemento areale, anche se localmente presente sotto forma di poligoni di modeste dimensioni.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Copertura percentuale e altezza media degli strati arboreo, arbustivi (basso e alto), erbaceo. Ricoprimento totale della vegetazione, di specie indicatrici di disturbo, di specie aliene, di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto, nonché valutazione del rinnovamento delle specie arboree e stima delle classi di età. *Metriche del paesaggio.* Analisi della variabilità e delle dimensioni delle *patches*, della loro distanza (frammentazione) e altre metriche di studio del paesaggio. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Quercus petraea*, *Carpinus betulus*.



Carpinus betulus specie tipica dell'habitat (Foto P. Angelini)

minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Una indicazione di massima sul numero minimo di campionamenti potrebbe aggirarsi intorno a un campionamento ogni 2-5ha (in base all'estensione e all'omogeneità locale), possibilmente con almeno un campionamento per unità di superficie omogenea. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS. A questi può eventualmente essere affiancato un forestale.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura ad una buona scala di dettaglio tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con sopralluoghi di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi vegetazione.* Si dovranno eseguire rilievi vegetazionali con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno del plot di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: in linea generale non inferiore a 200m². *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Attività antropiche.* Stima da parte degli operatori dell'intensità di fenomeni quali abbandono, conduzione intensiva, pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. all'interno dei plot. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: da (maggio) giugno a luglio (agosto). Il numero

Silvia Assini, Cesare Lasen, Daniele Viciani